



Napoli, 5/1/98 - Il Presidente Kligorov riceve il Premio nella Sede della Fondazione



Palermo, 1/10/1998 - S.M. Juan Carlos I^o riceve il Premio nel Palazzo d'Orleans



Marrakech, 24 aprile 1999 - S.A.R. il principe Moulay Rachid riceve il Premio attribuito a Re Hassan II



Napoli, 5 gennaio 2000 - Il Ministro Achaari e l'Ambasciatore Mekouar ricevono, con l'Ambasciatore di Malta, il Premio nella Basilica di Santa Chiara



Napoli, 5/1/99 - Palazzo Reale

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha istituito il Premio Mediterraneo con le sezioni Pace e Cultura che annualmente viene assegnato a personalità del mondo politico e culturale che hanno contribuito, con la loro azione, a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di pace e di valorizzazione delle differenze culturali nell'area mediterranea.

ANNO 1998

PREMIO MEDITERRANEO DI PACE

a **Kiro Gligorov**

Presidente della Repubblica di Macedonia

MOTIVAZIONE: "La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, nata con iniziative umanitarie a favore dei Paesi della ex Jugoslavia, dopo aver assegnato, negli ultimi anni, il "Premio Sarajevo" ed il "Premio Internazionale Laboratorio Mediterraneo" ad esponenti del mondo della cultura, ha istituito, il "Premio Mediterraneo di Pace" che quest'anno è stato attribuito a Kiro Gligorov, Presidente della Repubblica di Macedonia. Grande figura dell'antifascismo europeo e della guerra di liberazione nei Balcani, Gligorov è l'uomo politico che con la sua azione e il suo prestigio nella Federazione Jugoslava è riuscito a contenere la deriva tragica dei similari regimi europei. Nella sua azione e con i suoi scritti ha sempre difeso i principi dei diritti dell'uomo dell'uguaglianza dei cittadini, dell'espressione democratica anche quando queste idee erano assolutamente minoritarie. Dopo gli anni Ottanta, quando è cominciata la possibilità d'un rinnovamento dei modelli economici, e dopo gli anni Novanta, quando con la maggioranza parlamentare ha potuto orientare la politica dello Stato, Gligorov ha applicato rigorosamente quelle idee che, utopistiche nella precedente situazione, sono oggi divenute la base dello sviluppo democratico della Macedonia. Con la sua guida la Macedonia è entrata in pieno nello spirito e nella pratica del concerto europeo costituisce il fulcro d'una politica che mira a portare all'integrazione del Sud-Est europeo nel quadro dell'Unione Europea. Per più di mezzo secolo Gligorov ha mostrato una coerenza politica, sostenuta con grande determinazione in situazioni politiche avverse e poi anche contro gruppi minoritari ma decisi che tendono a sconvolgere il Sud-Est europeo per riportarlo all'età degli odi che hanno insanguinato a lungo i Paesi balcanici. Questi gruppi non si sono sbagliati nel riconoscere in lui il maggiore ostacolo contro l'oscurantismo e gli estremismi ed hanno organizzato un attentato da cui è sopravvissuto sia pur con molte ferite. Gligorov, che non ha mai esitato ad esporsi in nessun momento della sua vita politica, ha affrontato con grande animo anche questa prova, senza rancori ma senza inflessioni nella sua determinazione di fare della Macedonia il punto iniziale d'un rinnovamento politico dei Balcani. Questo

Premio vuole riconoscere la chiarezza di vedute, la coerenza e determinazione politica, il coraggio che Gligorov ha avuto sempre, sin dalla costituzione della nuova situazione jugoslava del dopoguerra, nell'affermare le stesse idee guida anche quando non erano conformi alla politica corrente. Idee e principi di cui è esempio è riuscito a ottenere che anche la Macedonia divenisse un esempio".

Napoli, 5 gennaio 1998

PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA

a **S.M. Juan Carlos I, Re di Spagna**

MOTIVAZIONE: "Nella stagione della storia in cui la Spagna ha iniziato il percorso verso la democrazia Juan Carlos I ha saputo fare della Monarchia lo strumento d'una transizione sicura e fiorente. Infatti - crollato il sistema che in un'Europa divisa s'era imposto, non senza aiuto esterno, al Paese martoriato e distrutto da ideologie quasi eguali ma concorrenti ed avverse, e che a lungo ha messo freno alla libertà della cultura e della politica - con discrezione e fermezza la sua Monarchia ha sostenuto il difficile reintegro della Spagna nel concerto d'un rinnovato Occidente, di cui ora è parte essenziale, e l'ha guidata a una decolonizzazione tempestiva, senza rancori né drammi. All'interno del Paese ha suggerito nella diversità delle politiche l'unità del fine e nell'equilibrio delle autonomie e nel rispetto delle differenti culture iberiche la solidarietà di popoli legati nel corso dei secoli attraverso comuni vicende in unione storica. Infine, e non ultimo, ha reintegrato alla Spagna una diaspora letteraria e artistica vivacissima ma dispersa. Juan Carlos I ha fatto della Monarchia un punto d'equilibrio d'una Spagna nuova, elemento vitale per l'avvenire del Mediterraneo dove già, all'epoca in cui possedeva un impero senza sponde, essa ebbe un Regno irradiante la sua civiltà dal Mezzogiorno d'Italia. Per questi motivi, riconoscendo che l'illuminato esercizio della Monarchia non può nascere se non da ferme concezioni e un'umana cultura, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo gli offre questo riconoscimento e insieme con la Presidenza della Regione Siciliana glielo consegna qui, su questa terra di Sicilia, che della Spagna non conserva soltanto sontuose vestigia ma pure una spirituale eredità".

Palermo, 1° ottobre 1998

ANNO 1999

PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA

a **S.M. Hussein bin Talal, Re di Giordania**

MOTIVAZIONE: "Nei 46 anni di Regno, Sua Maestà Re Hussein bin Talal ha lavorato instancabilmente per l'attuazione di una pace durevole e per lo sviluppo della comprensione e del rispetto reciproco tra i popoli della Giordania e quelli del Medio O-

riente. A complemento di tale opera, in Giordania Egli si è dedicato con zelo al raggiungimento di un modello di tolleranza culturale e di comprensione, nonché alla libertà di espressione artistica e di scambio tra culture e fedi diverse, sostenendo artisti ed intellettuali di fama nazionale ed internazionale nel coltivare e professare liberamente la loro cultura e creatività. Attraverso festival culturali a carattere locale ed internazionale, mostre, convegni, borse di studio e programmi di formazione, il Governo e le organizzazioni private sono stati sempre incoraggiati nel sostenere la libera espressione della cultura, dell'arte e della letteratura tradizionale e contemporanea, in tutte le loro forme, nonché a stabilire e mantenere legami tra le comunità locali ed artisti di fama nazionale ed internazionale, per lo scambio libero di idee ed espressioni culturali che possano un giorno essere le fondamenta di un mondo di pace e cooperazione per le generazioni future. Sua Maestà Re Hussein è l'artefice di una 'cultura della pace' nel Mondo Arabo: per questi motivi la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo, ha attribuito a S.M. Re Hussein bin Talal il Premio Mediterraneo di Cultura".

Napoli, 5 gennaio 1999

PREMIO MEDITERRANEO DI PACE

a **Lamberto Dini, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica italiana**

MOTIVAZIONE: "Il Ministro Dini ha guidato l'azione dell'Italia per la preparazione e lo svolgimento della riunione ministeriale euro-mediterranea del 3-4 giugno 1998 a Palermo, che è valsa a restituire fiducia nei principi e nel programma di interventi previsti dalla Dichiarazione di Barcellona del 28 novembre 1995. Nel riaffermare l'assoluta priorità del partenariato euro-mediterraneo per la promozione nella regione di un'area a prosperità condivisa, il messaggio di Palermo ha indicato quale linea maestra l'impegno solidale per contrastare e rimuovere le cause dell'instabilità, siano esse di natura politica, economica, sociale e culturale. Il Ministro Dini, quale assertore del concetto della stabilità globale ha contribuito all'accoglimento di questa direttrice di azione che potrà accelerare gli sforzi per la tempestiva conclusione di una Carta euro-mediterranea per la pace e la stabilità. E' in stretta coerenza con tale obiettivo che il Ministro Dini si è fatto sostenitore e protagonista del rilancio del dialogo con la Libia anche nella prospettiva di favorire le condizioni per la revoca delle sanzioni adottate dal Consiglio di Sicurezza nei confronti di detto Paese. E' importante che il dialogo sia perseguito con pa-

zienza da tutte le Parti e si approfondisca con la massima comprensione reciproca nell'auspicato fine di reinserire a pieno titolo la Libia negli sforzi diretti al rafforzamento della pace e della stabilità nella regione. Nello stesso spirito di Palermo e a sostegno della ricerca di una generale pacificazione del Mediterraneo la visita condotta nel luglio 1998 ad Algeri ha fornito un suo specifico importante concorso rivelandosi concreta testimonianza del dialogo di più stretta cooperazione con un Paese così duramente colpito da una tragica violenza terroristica".

Napoli, 5 gennaio 1999

ANNO 2000

PREMIO MEDITERRANEO DI PACE

a **S.M. Hassan II, Re del Marocco**

MOTIVAZIONE: "Il Marocco, nonostante abbia gran parte delle sue coste sull'Atlantico, è autenticamente mediterraneo. Non soltanto perché da Tangeri a Oujda si estende la costa marocchina bagnata dal Mediterraneo, ma perché la cultura del Marocco è fondata su quell'umanesimo che ha fatto dell'uomo la misura del mondo: un umanesimo universale, come hanno sottolineato molti pensatori ed artisti. Uno di questi scrisse: 'Se l'umanità è destinata a sopravvivere, la civiltà di domani, così come quella di ieri, dovrà essere costruita sulle fondamenta delle grandi tradizioni umanistiche e classiche del Mediterraneo. Questo termine Mediterraneo è spesso utilizzato solo dal punto di vista geografico, riducendo così il suo valore universale'. Dall'alto della città di Tangeri una linea blu divide le acque dell'Oceano da quelle del Mediterraneo; queste ultime sembrano avventurarsi nell'Atlantico alla ricerca di altri continenti da fecondare con la cultura e le antiche tradizioni. Questa linea di divisione - nel Corano Marajou Al Bahrein - è la rappresentazione forte dell'attitudine del genio mediterraneo a trasmettere la nostra antica immortale cultura al mondo intero: un'attitudine che S.M. Hassan II ha costantemente alimentato, dalla Sua ascesa al trono fino ad oggi, continuando l'opera di unità nazionale iniziata da Suo padre Mohammed V. Il Suo grande merito è stato quello di sostenere il processo di democratizzazione verso cui ha saggiamente indirizzato il Suo Paese: quest'azione resterà nella storia come pilastro principale della Sua vita politica. Accettando questa sfida, Egli ha smentito tutti coloro che sostenevano un'assoluta incompatibilità strutturale tra l'Islam e la Democrazia. Istituito, per la prima volta nel mondo arabo e nella riva sud del Mediterraneo, la pratica dell'alternanza democratica, S.M. Hassan II ha offerto non solo al popolo marocchino ma a tutti i popoli arabi e musulmani un esempio di fierezza e di speranza. Per molto tempo, in questo ambito, si sono confusi fini e mezzi a vantaggio di un pluripartitismo formale incapace di costruire

un'esperienza democratica. L'alternanza, al contrario, è l'unico indiscutibile parametro in grado di assicurare un pluralismo concreto e fondato sui bisogni reali della gente. Nel Suo libro autobiografico Egli ha descritto una parabola che si è diffusa nel tempo: ha comparato il Suo Paese ad un albero che estende le proprie radici nella terra africana - nutrendosi delle antiche tradizioni - e le proprie foglie verso l'Europa, dispensatrice di modernità. Per svilupparsi questo albero deve legare le due rive del nostro mare comune, come braccia che li raccolgono e le uniscono, come un ponte ideale. Maestà, nel momento in cui le più alte intelligenze del Mediterraneo Le assegnano questo premio, ci uniamo a loro certi che questo alto riconoscimento viene conferito non solo al massimo esponente del mondo maghrebino ma anche all'insieme dei popoli del Maghreb che, grazie alla Sua opera, possono sperare in un futuro fondato sulla pace e sul rispetto delle diverse identità".

Marrakech, 24 aprile 1999

Napoli, 5 gennaio 2000

PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA

alla **Repubblica di Malta**

La Repubblica di Malta rappresenta un esempio unico nel Mediterraneo. La storia e la cultura delle isole maltesi si intreccia con quella dell'Europa e del Mediterraneo attraverso i secoli, sin dalla preistoria, quando l'arcipelago faceva parte di un vasto territorio che si estendeva dal Nord dell'Africa all'Europa. A Xaghra vengono innalzati monumenti megalitici considerati i più antichi del mondo: i templi di Ggantilia, costruiti intorno al 300 a.C., prima delle piramidi egizie. In seguito Malta viene governata da diversi popoli tra cui i Fenici, i Cartaginesi, i Romani, gli Arabi: un intreccio di saperi, religioni, tradizioni e destini che fanno di quest'isola al centro del Mediterraneo un patrimonio inestimabile di cultura. Sono però i Cavalieri dell'Ordine di Gerusalemme a lasciare un'impronta determinante, scacciando i turchi di Solimano il Magnifico e trasformando quest'isola in un vero e proprio giacimento culturale. Oggi la Repubblica di Malta ha intrapreso il cammino verso l'Europa. Tra gli artefici di questo processo il Prof. Guido de Marco. Per lungo tempo Ministro degli Affari Esteri ed oggi Presidente della Repubblica, egli ha saputo incarnare le tre "Forze" mediterranee, operando con l'esperienza dell'uomo politico, dell'uomo di cultura e di economia. Questa visione globale consente oggi alla Repubblica di Malta, guidata dal Presidente de Marco, di assumere un ruolo importante nel partenariato culturale, sociale ed economico tra l'Unione Europea e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: una funzione vitale per l'avvenire della Regione e per la custodia della sua antica cultura in un'epoca in cui i rischi di appiattimento derivanti dal processo di globalizzazione sono a tutti noti.



Napoli, 5 gennaio 1999 - Il Premio al Ministro Dini ed a S.M. Hussein di Giordania viene ritirato dagli ambasciatori Badini e Massarweh

